

Il magico mondo delle fiabe

Maria Raffaella Porcu

IL MAGICO MONDO DELLE FIABE

Fiabe

Nuova edizione

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020

Maria Raffaella Porcu

I disegni sono stati realizzati da **Serena Gagliardi**

Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo mio primo libro alla mia famiglia:
mio marito Livio che mi ha sempre sostenute nelle mie scelte,
ai miei cinque figli che hanno sempre fatto il tifo per me:
Silvia, Claudia, Mariadelaide, Serena e Piergiuseppe
e ai miei nipoti che mi hanno ispirato a scrivere queste fiabe.
Ai miei generi, ai quali voglio tanto bene:
Bastiano, Massimiliano e Salvatore.
Alla mia cara nuora: Serena Gullotto.”*



La chiave dei desideri

Fra realtà e fantasia.

Claudia quella mattina si svegliò con un pensiero fisso, non sopportava più di vedere attraverso i telegiornali tante di quelle persone soffrire a causa delle guerre, eventi naturali come terremoti, maremoti, alluvioni. I potenti stavano uccidendo la terra a causa della loro avidità; ormai quasi non si respirava più, troppi veleni inquinavano l'aria e tutto quanto, le fabbriche, con i loro rifiuti riversati nei mari, nei fiumi, nei laghi e sotto terra provocavano tante malattie mortali.

Come sarebbe stato bello viaggiare per visitare tutte le bellezze degli altri paesi, ma ormai non si poteva più, molti scappavano dai loro luoghi d'origine e molti perdevano la vita durante quei viaggi, maltrattati e schiavizzati. Lo chiamavano il viaggio della speranza, cercavano un porto sicuro

per rifarsi una vita e per poterlo affrontare erano costretti a vendere tutti i loro averi per poco denaro, appena il necessario per pagare la traversata.

Durante quella traversata molti perdevano la vita e quei pochi che arrivavano a destinazione nessuno li voleva; se riuscivano a restare e a trovare un lavoro per potersi mantenere era il peggiore e mal pagato. Lei non poteva sopportare tutto ciò e avrebbe voluto fare qualcosa per aiutare quella povera gente, ma non sapeva come, non possedeva denaro, non aveva nessuna possibilità. Non faceva che piangere e pregare per loro, ma non vedeva nessuna via d'uscita.

Quando pensò che ormai non ci fosse più niente da fare, una notte fece uno strano sogno: vide un bellissimo giovane e pensò che fosse un angelo, con gli occhi azzurri, i capelli biondi e lunghi, che le indicava qualcosa nel muro di una torre diroccata.

Quando si svegliò non riuscì a togliersi dalla mente quello strano sogno e cercò di ricordare esattamente ciò che avesse sognato... Col passare dei giorni il sogno diventò sempre più sbiadito e lei continuamente pensò a ciò che avrebbe potuto fare se avesse avuto denaro e potere.

Organizzarono una gita e pur di non pensare (anche se non ne aveva voglia), decisero di partecipare.

Un tour per visitare tutti i nuraghi dei dintorni.

Non appena vide quel nuraghe qualcosa scattò nella sua mente, ma non riuscì a capire cosa. Quando furono all'interno, mentre concludevano il giro, uno strano luccichio attirò la sua attenzione: proveniva dalla crepa di una pietra, attese che tutti fossero fuori e si avvicinò e cercò di infilare le dita, sentì qualcosa di freddo e subito ritirò la mano spaventata, ma si fece coraggio e tentò e di nuovo. Questa volta riuscì a tirare fuori qualcosa, ma non guardò cosa fosse perché sentì qualcuno che la chiamava; era la guida, allora si mise la cosa in tasca e uscì. Solo quando fece ritorno a casa frugò in tasca e tirò fuori quello che aveva trovato; era una chiave, sembrava molto vecchia, la ripulì e la mise nel cassetto del comodino della sua camera. Quella notte si addormentò subito vinta dalla stanchezza e cominciò a sognare. Si trovava in una grande sala e quel bellissimo giovane che la sovrastava con la sua altezza si abbassò e le sussurrò all'orecchio: «L'hai trovata, brava!» e così dicendo aprì la mano e vide che nel suo palmo brillava una chiave dorata.

«Questa chiave è quello che ti serve, la terrai sempre con te e non dovrai mai perderla» e sparì.

Claudia si svegliò di colpo, aprì il cassetto, tirò fuori la chiave e vide che brillava, la prese e la mise nella catenina che aveva al collo e da quel giorno divenne il suo unico gioiello. Si chiedeva come mai il giovane non le avesse dato nessun'altra spiegazione.

Tutte le sere, quando andava a letto sperava che il giovane tornasse per dirle cosa avrebbe dovuto fare con quella chiave. Così, uno dopo l'altro passavano i giorni e le notti.

Ormai non si sentiva altro alla televisione: guerre, omicidi, disastri dovuti alla natura, lei si sentiva impotente e quando stava proprio male prendeva in mano la chiave e la stringeva forte, la sentiva parte di sé.

Era una bella giornata di marzo la primavera era ormai alle porte ed ecco che arrivò alle sue orecchie l'ennesima notizia di morte e distruzione. Lei prese la chiave e la strinse tanto forte da farsi quasi male e pensò: «Perché tutto questo male? Perché tutta questa cattiveria, questo dolore?»

La chiave sembrava incandescente: «Vorrei che tutto questo finisse, vorrei che tutti i malvagi della terra sparissero e non potessero più fare del male».

Non appena finì di pronunciare queste parole, una grande luce più luminosa del sole illuminò tutta la stanza e si sentì un rombo talmente forte da far tremare i muri della casa, che tutti pensarono che stesse arrivando la fine del mondo; si affacciò alla finestra e vide una grande tromba d'aria che si avvicinava e portava via tante persone. Ma chi erano quelle persone? Erano tutti i malvagi, quella tromba di luce fece il giro della terra e trascinò al suo interno tutti i malvagi della terra. Questo Claudia non lo aveva ancora capito.

I telegiornali non parlavano d'altro: da tutta la terra era passata quella tromba, aveva portato via tanta di quella gente e sembrava che leggesse nei loro cuori.

Capi di stato, re, assassini, insomma ogni malvagio che incontrava nel suo cammino. La chiave aveva esaudito il suo desiderio.

La pace e la prosperità tornarono su tutta la terra, tutti i Paesi e le razze si unirono per ricostruire

quello che era stato distrutto dalle guerre e in ogni parte del mondo apparve qualcuno che guidava quelle persone di buon cuore.

I negozi, le scuole, dove tutti potevano studiare senza distinzioni e senza costi, i libri e il materiale scolastico era tutto distribuito dal governo guidato da persone coscienziose che pensavano al popolo e non a loro stessi. Le fabbriche davano lavoro a tutti indistintamente dal luogo di provenienza o dal colore della loro pelle.

C'era tanto da fare, lei avrebbe voluto cancellare anche la povertà, le malattie e per questo le università, completamente gratuite, accoglievano tutti quanti e anche i più poveri; bastava che avessero buona volontà e voglia di studiare e a questo pensarono quelli che erano apparsi sulla terra per guidare e insegnare le persone a vivere in pace.

Ogni desiderio che lei esprimeva veniva esaudito come per incanto, quando stringeva la chiave tra le sue mani. Così da quelle università uscirono bravissimi medici e scienziati in grado di curare tutte le malattie e scoprire sempre delle nuove cure.

Quelli che non avevano voglia di studiare tanto, si dedicavano alla campagna; furono distribuite tutte

le terre disponibili per essere coltivate con amore da persone coscienziose e responsabili, che non usavano veleni per curare le piantagioni, ma solo metodi naturali e i loro prodotti venivano distribuiti su tutta la terra.

Quelli che amavano gli animali si dedicavano all'allevamento sano, senza lo sfruttamento degli animali. La plastica e tutti i materiali inquinanti furono banditi, così i mari tornarono puliti e i pescatori pescavano pesce buono e sano.

Ormai si poteva viaggiare dappertutto senza costi eccessivi e senza nessun pericolo; tutti potevano godere delle bellezze della terra, anche le persone di una certa età, perché con le nuove scoperte della medicina non esistevano più gli acciacchi della vecchiaia e si viveva molto meglio. Ognuno praticava liberamente la sua religione e nessuno si permetteva di decidere quale fosse la migliore. DIO è uno solo e anche se ognuno Io chiamava a modo suo, l'importante era non provocare guerre a Suo nome. Questo Lui non lo avrebbe voluto mai, perché Lui ama la pace, la bontà e la fratellanza fra tutti i popoli della terra e dell'universo intero.